L'età della Confermazione a Lumarzo nel Seicento

Nel XVII secolo, l'età in cui i bambini cattolici di Lumarzo ricevevano la Confermazione sembra essere stata i quattordici anni. Sebbene ciò non venga qui stabilito facendo riferimento a specifici documenti coevi di Lumarzo che ne fissassero l'età prescritta, il ricorso ai Decreti Papali del Concilio di Trento — unitamente all'analisi delle annotazioni contenute nello *Status Animarum* del 1680 della Parrocchia di Santa Maria Maddalena a Lumarzo — sembra suggerire che la Confermazione, almeno secondo quanto stabilito dal Concilio, dovesse avvenire all'età di dodici anni; tuttavia, nella pratica in uso a Lumarzo, essa veniva amministrata quando il bambino raggiungeva, più o meno, i quattordici anni di età.

Il *Catechismus ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini* (Georgius Angelerius, 1592) — pubblicato in traduzione inglese con il titolo *The Catechism of the Council of Trent for parish priests, issued by order of Pope Pius V* (Catholic Church: New York, Joseph F. Wagner, Inc.; London, B. Herder, 1923)[1] — afferma alle pagine 255–256,[2] nella Parte II, Capitolo III, Sezione 18: «Qui va osservato che, dopo il Battesimo, il Sacramento della Confermazione può certamente essere amministrato a tutti; tuttavia, finché i bambini non abbiano raggiunto l'uso della ragione, la sua amministrazione risulta inopportuna. Qualora non si ritenga opportuno differire [la Confermazione] fino all'età di dodici anni, è quanto mai appropriato posticipare tale Sacramento almeno fino al compimento del settimo anno di età. [¶] La Confermazione non è stata istituita come condizione necessaria alla salvezza, bensì affinché, in virtù di essa, possiamo trovarci ben armati e preparati nel momento in cui saremo chiamati a combattere per la fede di Cristo; e per tale conflitto, nessuno, con ogni probabilità, riterrebbe idonei i bambini che ancora difettano dell'uso della ragione».[3]

Nello *Status Animarum* del 1680 della parrocchia di Santa Maria Maddalena (si veda DSC02593.JPG, foglio 16 *recto*, fino a DSC02620.JPG, foglio 24 *recto*), tutte le voci recano una "C" anteposta (posta alla sinistra) al nome della persona censita; tale "C" sta per *cresimato*. Inoltre, alla destra del nome di ciascuna persona così elencata, è riportata un'indicazione dell'età della persona al momento del censimento. Naturalmente, nessuna famiglia residente a Lumarzo

---

1 Disponibile presso https://archive.org/details/catechismofcounc0000cath/page/208/mode/2up

2 Disponibile presso https://archive.org/details/Catechismus-ex-decreto-sacrosancti-Concilii-Tridentini-PHAIDRA_o_393137/page/254/mode/2up

3 Originale latino: "Ex iam dictis illud etiam efficitur, ut, qui adultaiam aetate Confirmandi sunt, fiquidem huius Sacramenti gratiam, & dona consequi cupiant, eos non solum fidem, & pietatem afferre, sed graviora etiam peccata, que admiserunt, exanimo dolere oporteat. Qua in re etiam elaborandum est, ut peccata etiam prius consiteantur, & Paftorum cohortatione ad ieiunia, & alia pietatis opera, suscipienda incitentur, admoneanturque laudabilem illam antiqua Ecclesiae consuetudinem renouandam esse, ut non nisi ieiuni, hoc Sacramentum suseiperent, quod quidem fidelibus facile persuaderi posse existiamandum eft, si huius Sacramenti dona, admirabilesque effectus intellexerint. [¶] In quo illud observandum est, omnibus quidem post Baptismum Confirmationis Sacramentum posse administrari: sed minus tamen expedire hoc fieri, antequam pueri rationis usum habverint, quare, fi duodecimus annus expectandus non ui dieatur, usque ad septimum certe hoc Sacramentum differre, maxime convenit. Neque enim Confirmatio ad salutis necessitatem instituta est, fed ut eius uirtute optime instructi, & parati inueni remur, cum nobis pro Christi fide pugnandum esset: ad quod fane pugne genus pueros, qui adhuc usu rationis carent, nemo aptos indicarit."

nel 1680 annoverava nel proprio nucleo familiare esclusivamente figli già cresimati; è evidente, infatti, che i figli ancora in vita ma di età inferiore a quella della Cresima, pur convivendo con la famiglia, non vennero inclusi nello *Status Animarum* del 1680. In altri termini: tutte le famiglie residenti a Lumarzo che nel 1680 avevano figli in vita annoveravano, tra i propri conviventi, sia figli di età superiore a quella della Cresima, sia figli di età inferiore. Tuttavia, nell'elenco figurano esclusivamente coloro che avevano già superato l'età della Cresima.

È dunque possibile operare un confronto tra gli elenchi dei nuclei familiari individuati nello *Status Animarum* del 1680 (che registrava esclusivamente i membri delle famiglie che avevano ricevuto la Cresima) e i registri battesimali (i quali, naturalmente, facevano riferimento a tutti i figli nati all'interno delle famiglie, purché ancora in vita e residenti nella parrocchia nel 1680). Tale confronto rivela che nello *Status Animarum* del 1680 vennero censite unicamente le persone di età superiore ai 14 anni. Risultano infatti elencati gli individui di circa 14 anni o più, mentre non compaiono quelli di età inferiore ai 13 anni circa (sebbene potessero essere ancora in vita e facenti parte di un nucleo familiare). Il criterio discriminante per l'inclusione negli elenchi del 1680 sembra risiedere nel fatto che il bambino fosse nato prima o dopo la fine dell'anno 1666. I bambini nati prima della fine del 1666 figurano negli elenchi del 1680; quelli nati successivamente a tale data, invece, non vi compaiono. Tale conclusione scaturisce, naturalmente, da un'analisi che prende in considerazione i bambini appartenenti ai nuclei familiari per i quali esistono registri battesimali, ma che potrebbero essere deceduti prima dell'effettuazione del censimento del 1680. Entro la primavera del 1680 (periodo in cui, quasi certamente, fu condotto il censimento dello *Status Animarum*), i bambini menzionati nel documento avrebbero avuto un'età compresa tra i 13 e i 14 anni circa.

Come illustrato di seguito, è possibile individuare i bambini più giovani ancora in vita che figurano nello *Status Animarum* del 1680 facendo riferimento a due elementi: (1) la presenza del loro nome all'interno del suddetto elenco e (2) l'esistenza di un relativo atto di nascita e battesimo. Il confronto tra queste due fonti, effettuato per ciascuna delle persone citate nello *Status Animarum*, contribuisce a confermare l'esattezza della datazione del documento, così come riportato nel registro stesso; il documento, infatti, dichiara esplicitamente di essere stato redatto nel 1680, come attestato a pagina 16 *recto* del file DSC02593.JPG. Tale data è stata apposta — apparentemente in modo contestuale alla stesura dell'elenco stesso — con l'indicazione "1680". L'analisi comparativa tra i registri di nascita e lo *Status Animarum* del 1680 consente, inoltre, di determinare quale fosse l'età minima richiesta per ricevere la Cresima all'epoca dei fatti, almeno per quanto riguarda la località di Lumarzo. I bambini più piccoli elencati in questo *Status Animarum* del 1680 sono:

Solo bambini di cognome Lagomarsino (i seguenti figurano nel censimento del 1680):

NOME	**NASCITA**	**RIN**
Andrea	1654	17216
Antonio	1666	17422
Anna Maria	1662	17372
Angela	1659	17470
Margarita	1666	16031
Angela	1660	17400
Pelegrina	1664	17349
Andrea	1663	17361

Bambini con altri cognomi (i seguenti compaiono nel censimento del 1680):

NOME	**NASCITA**	**RIN**
Vittoria Schenone	21 August 1666	No RIN (DSC02605.JPG, folio 20, recto)

Bambini con altri cognomi che figurano nei registri delle nascite, ma non nello *Status Animarum* del 1680:

NOME	**NASCITA**	**RIN**
Cattarina Schenone	1666 December	No RIN (DSC02824.JPG, folio 13, verso)
Geronima Schenone	1667 February	No RIN (DSC02827.JPG, folio 19, recto)
Maria Maddalena Schenone	1666 December	No RIN (DSC02824.JPG, folio 19 recto)

Nella Pasqua del 1680, che cadeva di domenica 21 aprile 1680, coloro che a quel tempo avevano tredici e quattordici anni erano nati tra il 22 aprile 1666 e il 21 aprile 1668. I bambini con i cognomi Lagomarsino e Ferrera nati a Lumarzo durante (e poco prima e poco dopo quel periodo) sono[4]:

- Luca Lagomarsino, nato il 29 settembre 1665 (DSC02801.JPG), morto e sepolto il 13 maggio 1666 (GFS05153.JPG);
- Antonio Lagomarsino, nato il 10 gennaio 1666 (DSC02807.JPG), che figura nello *Status Animarum* del 1680 insieme ai genitori Giacomo e Tomassina (DSC02593.JPG); all'epoca della rilevazione del 1680 aveva quattordici anni, tre mesi e undici giorni;
- Antonio Lagomarsino, nato il 26 gennaio 1666 (DSC02807.JPG), la cui madre, Angela — rimasta vedova di recente — figura nell'enumerazione del 1680 (DSC02593.JPG) insieme alla figlia primogenita, Anna Maria (nata il 25 dicembre 1662), che all'epoca di tale censimento aveva diciassette anni, due mesi e ventisei giorni; tuttavia, nessuno dei restanti sei figli nati da Angela prima del 1676 compare nell'enumerazione del 1680 — incluso Antonio (che allora aveva quattordici anni, due mesi e ventisei giorni) — e nessuno di questi altri figli, appartenenti al nucleo familiare della madre vedova di Antonio, aveva un'età tale da aver potuto ricevere la Cresima prima dell'enumerazione del 1680;
- Anna Maria Lagomarsino, nata il 28 marzo 1666 (DSC02810.JPG), primogenita della famiglia dei suoi genitori e che, all'epoca della rilevazione del 1680, aveva quattordici anni e ventisei giorni, eppure non risulta elencata insieme ai suoi genitori, Angelo e Margarita, in tale rilevazione (DSC02599.JPG, foglio 17, verso);

4 Sono stati esaminati i registri dei decessi e delle sepolture a Lumarzo relativi al periodo compreso tra il 12 luglio 1665 (GFS05150.JPG) e il 22 giugno 1667 (GFS05156.JPG); tra i bambini qui elencati, nei registri figura l'atto di morte e sepoltura di uno solo di essi (Luca, n. 1665; m. 1666). Nei registri non sono presenti lacune..

- Geronima Lagomarsino, nata il 15 maggio 1666 (DSC02813.JPG), che all'epoca del censimento del 1680 aveva tredici anni, undici mesi e sei giorni, non risulta elencata insieme ai suoi genitori, Francesco e Argantina; il fratello maggiore di Geronima, Andrea — il primogenito della famiglia (nato il 31 ottobre 1663 e di sedici anni, cinque mesi e ventuno giorni all'epoca del censimento del 1680) — figura invece elencato insieme ai genitori (DSCO2596.JPG, foglio 16, verso);

- Giovanni Battista Lagomarsino, nato il 28 giugno 1666 (DSC02813.JPG) — che all'epoca del censimento del 1680 aveva tredici anni, nove mesi e ventiquattro giorni ed era il più giovane di cinque figli — non figura in tale censimento; tuttavia, non vi compaiono nemmeno i suoi genitori né i suoi quattro fratelli maggiori, le cui età spaziavano dai ventidue ai sedici anni. Forse la sua famiglia si era trasferita fuori dalla parrocchia di Santa Maria Maddalena a Lumarzo o, per qualche altro motivo, è sfuggita alla rilevazione censuaria;

- Angela Maria Ferrera, nata l'8 settembre 1666 (DSC02816.JPG) — che all'epoca della rilevazione dello *Status Animarum* del 1680 aveva tredici anni, sette mesi e tredici giorni — non figura in tale censimento, né vi compaiono i suoi genitori (cfr. da DSC02593.JPG a DSC02619.JPG); di fatto, nessuna famiglia Ferrera risulta censita nello *Status Animarum* del 1680;

- Vittoria Ferrera, nata il 2 gennaio 1667 (DSC02822.JPG) — che all'epoca della rilevazione dello *Status Animarum* del 1680 aveva tredici anni, tre mesi e nove giorni — non figura in tale censimento, né vi compaiono i suoi genitori (cfr. da DSC02593.JPG a DSC02619.JPG); di fatto, nessuna famiglia Ferrera risulta censita nello *Status Animarum* del 1680;

- Giovanni Battista Lagomarsino, nato il 21 gennaio 1667 (DSC02825.JPG) — che all'epoca della rilevazione dello *Status Animarum* del 1680 aveva tredici anni e tre mesi — non figura in tale censimento, né vi compaiono i suoi genitori (cfr. da DSC02593.JPG a DSC02619.JPG); forse la sua famiglia si era trasferita fuori dalla parrocchia di Santa Maria Maddalena a Lumarzo o, per qualche altro motivo, è sfuggita alla rilevazione;

- Bartolomeo Lagomarsino, nato il 13 febbraio 1667 (DSC02834.JPG) — che all'epoca della rilevazione dello *Status Animarum* del 1680 aveva tredici anni, due mesi e otto giorni — non figura in tale censimento, né vi compaiono i suoi genitori (si vedano i file da DSC02593.JPG a DSC02619.JPG); forse la sua famiglia si era trasferita fuori dalla parrocchia di Santa Maria Maddalena a Lumarzo, oppure, per qualche altro motivo, è sfuggita alla rilevazione;

- Giacomo Andrea Lagomarsino, nato il 23 aprile 1667 (DSC02828.JPG) — quinto di nove figli della famiglia dei genitori e che, all'epoca della rilevazione dello *Status Animarum* del 1680, aveva dodici anni, undici mesi e ventinove giorni — non figura in tale censimento; vi compaiono invece i suoi genitori, Constantino e Santina, insieme a una delle sue sorelle maggiori, Angela, nata il 27 ottobre 1659, di quattordici anni, cinque mesi e venticinque giorni (DSC02593.JPG, foglio 16, recto).

Pertanto, non tenendo conto di coloro che potrebbero essersi allontanati da Lumarzo prima del 1680, o i cui familiari (di qualsiasi età) non risultassero per altri motivi menzionati nello *Status Animarum* del 1680, le età degli individui più giovani che compaiono in tale censimento delle anime della Parrocchia di Santa Maria Maddalena a Lumarzo, risalente al 1680, erano le seguenti (qui elencate a partire dal più giovane):

- Quattordici anni, tre mesi e undici giorni
- quattordici anni, cinque mesi e venticinque giorni

E tra coloro che erano i più giovani al momento della rilevazione del 1680 e che non figuravano in quel censimento, le età al momento della rilevazione erano le seguenti:

- Dodici anni, undici mesi e ventinove giorni
- Tredici anni, nove mesi e ventiquattro giorni
- Tredici anni, undici mesi e sei giorni
- Quattordici anni e ventisei giorni
- Quattordici anni, due mesi e ventisei giorni

Sembra che i quattordici anni, più o meno, fossero l'età della confermazione dei bambini nella parrocchia di Santa Maria Maddalena nel 1680.

Analogamente, sebbene l'enumerazione del 1637 sia preceduta da un titolo che fa riferimento a un arco temporale di sette anni come periodo di rilevazione[5] («Animas status ecclesiae S.te Marie Magdalene loci Lumartii Comunicati 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643»), non vi è, all'interno del testo del documento (che si estende dal file DSC02414.JPG, folio 100 recto, fino al file DSC02438.JPG, folio 107 verso), alcuna altra indicazione che distingua le singole voci, permettendo di stabilire se la loro registrazione sia avvenuta in un anno piuttosto che in un altro all'interno di quel settennio. Ai fini della ricerca e dell'analisi, tale enumerazione (la quale riporta anche l'età delle persone cresimate menzionate nell'elenco) potrebbe essere stata redatta in un arco temporale troppo esteso per consentire di stabilire con certezza se l'età in cui i bambini ricevevano la Cresima fosse di dodici o quattordici anni (o di qualsiasi altra età). Tuttavia, il fatto stesso che in tale enumerazione venga indicata l'età dei bambini cresimati rende significativo osservare che le età minime riscontrate tra le persone elencate in quello *Status Animarum* sono 15, 18 e 19 anni. È dunque plausibile che anche l'età della Cresima, desumibile dagli elenchi contenuti in quel più antico registro degli *Status Animarum* relativo al periodo 1637–1643, fosse anch'essa di quattordici anni.

---

5 «Gli *status animarum* venivano redatti nel corso delle visite pastorali annuali presso ogni nucleo familiare. Nelle grandi città, o qualora il sacerdote fosse anziano, poteva essere effettuata un'unica registrazione, che egli provvedeva poi ad aggiornare ogni Pasqua nel corso di diversi anni... Gli *status animarum* costituivano registri progressivi; ciò significa che non venivano creati in un unico momento, bensì nell'arco di più anni. Inoltre, più sacerdoti potevano apportare annotazioni a un medesimo registro degli *status animarum*». Cfr. «Italian State of the Souls Records», International Institute of Genealogical Studies (31 gennaio 2021; disponibile all'indirizzo https://blog.genealogicalstudies.com/2021/01/ italian-state-of-the-souls-records/).

Poiché i più antichi registri battesimali disponibili per la Parrocchia di Santa Maria Maddalena risalgono al 17 gennaio 1615, gli altri più antichi stati delle anime della Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Lumarzo (datati 1617, 1619, 1620 e 1626) sono cronologicamente troppo antecedenti per essere utilizzati a fini di confronto con i registri battesimali della parrocchia.

Le enumerazioni del 1627, 1629, 1630, 1636 e 1639 sono prive di informazioni sufficienti sui gruppi familiari per consentire un'adeguata identificazione e distinzione dei nomi e delle età delle persone menzionate in tali registri.

❧ ❧ ❧